
I quaderni del MdS



**Web e produzione di testi
all'università**

di Corrado de Francesco

settembre 2003

Indice

Web e produzione dei testi all'università	3
Web e cambiamenti nei testi	4
Esperienze di conoscenza in rete	5
Corsi e studenti	6
Tesi e laureandi	9

Web e produzione dei testi all'università

Autore, lettore ed editore. Ho scritto i miei primi articoli e libri con la macchina per scrivere, ho lavorato per migliaia di ore in biblioteca, ho passato centinaia di ore a ribattere testi e a correggere bozze di stampa, mi è capitato di aspettare mesi prima che un articolo venisse pubblicato.

Non poteva essere altrimenti: ho 50 anni e fino a 10 anni fa si lavorava così. Ma negli ultimi 10 anni il modo di lavorare è cambiato: chi scrive per professione usa un computer, cerca online testi sia cartacei che elettronici e spesso pubblica online i testi che scrive.

In meno di 10 anni il web ha sconvolto i confini secolari tra autore, lettore ed editore aprendo così nuovi scenari per chi è interessato alla diffusione della conoscenza.

Queste prime note presentano un'esperienza in corso con studenti e laureati di due università italiane. L'obiettivo è esplorare nuove modalità di progettazione e redazione dei testi. Il testo si basa sulle esperienze di didattica universitaria fatte come docente a contratto in questi ultimi anni. ¹

I materiali realizzati in queste esperienze didattiche sono disponibili online. ²

¹ A.a. 2002-03: corsi di *Nuovi media* e di *Editoria multimediale* presso la Facoltà di Scienze della comunicazione (Università di Modena e Reggio Emilia), corso di *Nuovi media e comunicazione* presso la Facoltà di Scienze politiche (Università di Milano), corso di *Trattamento delle informazioni* presso la Facoltà di Sociologia (Università di Milano – Bicocca).
A.a. 2001-02: corsi di *Nuovi media* e di *Editoria multimediale* presso la Facoltà di Scienze della comunicazione (Università di Modena e Reggio Emilia) e corso di *Sociologia dell'educazione* presso la Facoltà di Scienze della formazione (Università di Milano – Bicocca)
A.a. 2000-01: corso di *Sociologia dell'educazione* presso la Facoltà di Scienze della formazione (Università di Milano – Bicocca).

² I materiali realizzati con gli studenti del corso di *Nuovi media* tenuto da chi scrive nel 2° semestre 2002-03 sono disponibili su www.cei.unimore.it > Dolly (didattica online) > Nuovi media (login: utente = *studente* e password = *studente* > Materiali > [NM_2003_Relazioni.pdf](#), [NM_2003_progetti.pdf](#)

Web e cambiamenti nei testi

Dal testo all'ipertesto. Il web è un insieme di documenti elettronici collegati (ipertesto), ricercabili, facilmente aggiornabili e immediatamente accessibili e scaricabili. Proprio il contrario dei tradizionali libri su carta...

Nuove forme e logiche del testo. I testi online sono diversi dai testi cartacei: paragrafi corti e spaziati, uso del colore e della grafica, contenuti subito accessibili (comunicazione a piramide rovesciata), collegamenti.³

Obsolescenza dei testi. In molti campi un testo appena pubblicato su carta contiene già informazioni obsolete: l'aggiornamento è impossibile visto che implica rimpaginare e ristampare l'intero volume o rivista.

Inflazione informativa e information overload. Ogni anno, centinaia di migliaia di articoli scientifici e di volumi si aggiungono ai precedenti nelle biblioteche di tutto il mondo. La consultazione di una base bibliografica (*Sociological Abstract* per i sociologi, *Medline* per i medici) provoca in qualsiasi giovane ricercatore la sensazione di ansia da sovraccarico informativo (information overload⁴). Figuratevi cosa succede ai laureandi...

Il neofita si sente perso. Molti laureandi dichiarano di sentirsi persi all'inizio del lavoro di tesi e molti docenti hanno la sensazione di ripetere le stesse cose infinite volte. Non sarebbe necessario disporre di porte di accesso all'informazione specialistica? Per i dati e gli indicatori non sarebbe utile un luogo in cui poter rispondere facilmente alla domanda: "che cosa sappiamo su...?" Perché non coinvolgere i migliori studenti e laureandi in questo progetto?

³ Tra i riferimenti d'obbligo in inglese il sito di Jakob Nielsen, guru dell'usabilità, www.useit.com, in italiano il sito di Luisa Carrada (www.mestierediscrivere.com).

⁴ *How Much Information?* È il titolo di un rapporto di ricerca redatto nel 2000 da Peter Lyman & Hal R. Varian (www.sims.berkeley.edu/how-much-info/).

Esperienze di conoscenza in rete

Eppur si muove... In questi ultimi anni la diffusione del web ha visto emergere iniziative di grande portata impensabili nel mondo della stampa cartacea:

Enciclopedie cooperative. Wikipedia (www.wikipedia.org) è nata nel novembre del 2001 con l'obiettivo di creare un'enciclopedia in cui chiunque potesse leggere, modificare e scrivere le voci. In meno di due anni, grazie allo sforzo di centinaia di migliaia di lettori/autori, sono state redatte 150.000 voci, spesso di eccellente livello.

Knowledgebase. Microsoft, Adobe, Apple, IBM: tutte le grandi aziende del software e dell'hardware hanno scoperto ben presto l'importanza di avere basi di conoscenza (knowledgebase), in cui far svolgere agli utenti le ricerche prima scaricate sui call center e in cui conservare la soluzione agli infiniti problemi tecnici di utilizzo dei loro prodotti.

Recensioni e librerie virtuali. Amazon (www.amazon.com) per prima ha colto la disponibilità dei lettori a parlare dei libri letti e la curiosità dei visitatori di saperne di più senza limitarsi alle recensioni dei critici di professione.

Siti di esperti. Imprenditori fantasiosi hanno intuito che la disponibilità a dare consigli poteva essere fonte di business. Sono nati siti di esperti che offrono (a pagamento) la soluzione a quesiti di ogni genere.

Tesi di laurea. Le biblioteche conservano le tesi di laurea come preziose farfalle. I laureati vogliono invece farle circolare e i laureandi vogliono capire cosa hanno fatto gli altri prima di mettersi al lavoro. Qualcuno ha pensato che il laureato aveva tutto il diritto di pubblicare la sua tesi e il laureando di leggerla: oggi *Tesionline* (www.tesionline.it) mette a disposizione più di 8.000 tesi di laurea discusse nelle università italiane (e svela impietosamente l'assenza di standard nella produzione delle tesi di laurea). E oltre 100.000 tesi di master e di dottorato in lingua inglese sono disponibili in formato digitale full-text nella banca dati Digital Dissertations di ProQuest: wwwlib.umi.com.

Archivi digitali. Le grandi università USA stanno organizzando grandi archivi digitali (repositories) di quanto producono: penso a due progetti del MIT: Open Courseware (<http://ocw.mit.edu>) e Digital Space www.dspace.org.

Docenti sottopagati e studenti frustrati? Le esperienze svolte in questi ultimi due anni alle università di Milano, Milano - Bicocca, Modena e Reggio Emilia mi hanno convinto circa la necessità di impostare una didattica che tenga conto di vari vincoli:

- numeri elevati di studenti frequentanti: oltre 400 in aula a Milano - Bicocca (corsi di *Sociologia dell'educazione*), oltre 100 altrove (corsi di *Nuovi media* a Milano e Reggio Emilia)
- forte varianza interna della categoria frequentanti sia per impegno che per capacità
- presenza di una minoranza di studenti brillanti che rischiano di essere indotti a disertare i corsi a causa di una didattica appiattita sugli studenti mediocri
- scarsità di risorse (6.000 euro lordi annui per un docente a contratto cui è affidata la titolarità di un corso).

Da tutto ciò consegue la necessità di recuperare spazi di gratificazione intellettuale per docenti a contratto sotto-remunerati e per studenti capaci che rischiano la frustrazione della mediocrità.

Corsi e studenti

Le esperienze di cui parlo ora hanno avuto luogo nei corsi di *Nuovi media* da me svolti nel 2002-03 presso la facoltà di Scienze politiche (Università di Milano) e di Scienze della comunicazione (Università di Modena e Reggio Emilia).

Dispense. La convinzione che fosse utile parlare dei nuovi media utilizzando i nuovi media mi ha spinto a progettare e realizzare una dispensa in formato pdf (Acrobat) con layout a pagina fissa, con esercizi, sitografia, bibliografia e glossario⁵.

Studenti diversi con capacità diverse. I test di ingresso non garantiscono il possesso di capacità informatiche di base. Questa era l'ipotesi che volevo verificare con un questionario di ingresso somministrato agli studenti frequentanti. E questo è quanto emerge dai dati così ottenuti (e riportati in aula agli studenti durante la 2^a settimana di lezione)⁶.

⁵ Si tratta del file [CDF_2003_Testi_nuovi_media.pdf](http://www.cei.unimore.it/CDF_2003_Testi_nuovi_media.pdf) scaricabile dal sito www.cei.unimore.it con le modalità già indicate in precedenza.

⁶ I dati del questionario di ingresso somministrato ai frequentanti del corso di *Nuovi media* (2° semestre 2002-03) sono contenuti nel file pdf [NM_2003_dati.pdf](http://www.cei.unimore.it/NM_2003_dati.pdf) scaricabile dal sito www.cei.unimore.it

File standard per la produzione dei testi. La constatazione che le relazioni redatte dagli studenti rivelano la totale assenza di standard nella produzione dei testi mi ha indotto a predisporre tre file di riferimento in formato Word:

- **relazione_web.doc:** file da utilizzare per le analisi di siti web in base ai principi di usabilità
- **relazione.doc:** file da utilizzare per relazioni a tema libero
- **workbook.doc:** file da usare come manuale organizzativo per tesi, tesine e relazioni in genere⁷.

Responsabilizzare. I lavori (progetti e relazioni) realizzati dagli studenti sono riuniti in un file cumulativo pdf e pubblicati sul sito web di facoltà *durante* lo svolgimento del corso, permettendo così a ciascuno studente di rendersi conto di ciò che avevano fatto i suoi compagni: l'aver utilizzato uno standard grafico ha fatto sì che i contenuti emergessero con immediatezza.⁸

Premiare. Gli studenti individuati come più promettenti hanno avuto la possibilità di realizzare quanto indicato a livello di progetto e i loro elaborati sono stati riuniti in un altro file pdf poi pubblicato sul sito web di facoltà⁹.

Progettare e realizzare. Nell'ottica di premiare l'eccellenza e di creare momenti di lavoro intellettuale gratificanti e utili, agli studenti migliori del corso di *Nuovi media* (a Reggio Emilia) ho proposto di partecipare a un progetto di realizzazione editoriale. In concreto, al termine del corso hanno avuto inizio incontri quindicinali con circa 10 studenti. Obiettivo di questi incontri è la progettazione e la realizzazione di un testo pdf dedicato ai nuovi media con le seguenti caratteristiche:

- dimensione di 120-140 pagine
- layout A4 orizzontale e a pagina fissa
- 50 temi (due pagine per ogni tema = 100 pagine)
- 10 capitoli (due pagine di introduzione per capitolo = 20 pagine)

⁷ Tutti questi file sono scaricabili dal sito www.cei.unimore.it

⁸ Nel caso del corso di *Nuovi media e comunicazione* svolto a Milano ciascuno studente (circa 100) ha realizzato una relazione su un sito web in base ad un layout da me definito: nell'ultima settimana di corso è stato preparato il file cumulativo pdf che è stato poi distribuito su cd-rom ai frequentanti; a Reggio Emilia ad ogni studente (circa 90) è stato richiesto di preparare un progetto (scaletta) su un tema: il file cumulativo [NM_2003_progetti.pdf](#) è stato messo a disposizione di tutti al termine del 1° modulo, gli studenti autori dei progetti migliori hanno avuto poi l'opportunità di sviluppare il lavoro durante il 2° modulo.

⁹ Mi riferisco, in primis, ai due file [NM_2003_relazioni.pdf](#) e [NM_2003_presentazioni.pdf](#) ma anche al file [NM_2003_professioni.pdf](#) in cui sono contenuti le relazioni redatte dagli studenti del mio corso di *Nuovi media* a Reggio Emilia in occasione di un ciclo di incontri sulle professioni.

- introduzione sul processo/progetto = 7-8 pagine
- sitografia commentata = 7-8 pagine
- esercizi (una pagina per capitolo = 10 pagine).

Definizione dei temi: il processo ha seguito una logica di brainstorming asincrono:

- a ciascun partecipante è stato chiesto di indicare 50 temi "degni di nota" e di inviare le sue scelte per e-mail
- le scelte individuali sono state riunite in un file cumulativo (250 temi) che è stato inviato ai partecipanti in formato Excel
- ogni partecipante ha scelto 50 temi e ha rinviato il file Excel
- i file Excel individuali sono stati riuniti in un unico foglio elettronico che contiene la sommatoria delle scelte, tema per tema
- ogni partecipante ha ottenuto per e-mail il file Excel con i temi "selezionati" (quelli con il maggior numero di scelte).

Divisione del lavoro: a questo punto abbiamo introdotto nel processo un po' di divisione del lavoro, invitando i partecipanti a scegliere se:

- lavorare al layout
- incominciare a scrivere su uno-due temi, curando: chiarezza e sintesi, titoli e titolini, fonti.

Lavori in corso: il progetto, iniziato a giugno 2003 ha coinvolto i partecipanti in 4 riunioni quindicinali, tuttora in corso (settembre 2003). Il processo si può applicare a qualsiasi disciplina e permetterebbe di coinvolgere gli studenti migliori nella produzione di materiali didattici.

Cosa ne pensano gli studenti. Una prima stesura di questo articolo ha suscitato commenti da parte degli studenti. Quello che segue mi sembra degno di nota:

"Il fatto è che la ricezione delle informazioni, in classe, è spesso particolarmente passiva per lo studente. A volte la lezione frontale si riduce ad essere una versione del libro di testo "raccontata". Non c'è poi da stupirsi se gli studenti si addormentano come quando da piccoli gli si leggevano le favole..."

La prospettiva di dover lavorare a qualcosa, invece, cambia tutto:

- *devi essere informato su ciò che ti viene richiesto: questo significa che in classe devi prestare molta attenzione anche ai suggerimenti pratici che ti vengono dati*

- *se vuoi fare un buon lavoro, devi spendere un po' di tempo ad imparare (per conto tuo) gli strumenti adatti a questo scopo*
- *"fidelizzazione" dello studente al corso: se ho investito molto tempo e risorse in un progetto, sono fortemente motivato a portare avanti la cosa fino in fondo*
- *necessità di un'interazione faccia-a-faccia, o comunque diretta, con l'insegnante, opportunità di confronto e arricchimento reciproca; l'insegnante può ulteriormente stimolare e indirizzare l'allievo, lo studente può offrire il suo punto di vista "dall'altra parte della cattedra".*

Aggiungerei che, specie nelle facoltà umanistiche -dove le nozioni sono più difficilmente applicabili in concreto- è tanto più utile una spinta a creare. Personalmente, questo tipo di lavoro mi fa sentire in grado finalmente di produrre, di sviluppare capacità e idee di cui, altrimenti, non sarei stato consapevole nemmeno io stesso!" ¹⁰

Tesi e laureandi

Presso la facoltà di Sociologia dell'Università di Milano - Bicocca nel luglio 2002 ho tenuto dei laboratori su *Organizzazione della ricerca* e quindi nei mesi di settembre-dicembre 2002 un corso di *Trattamento delle informazioni* (laurea specialistica). In entrambe le occasioni gli studenti coinvolti hanno espresso l'interesse per un'attività di supporto al lavoro di tesi. Sono così nate tre attività dedicate ai laureandi e al miglioramento dell'efficienza del lavoro di tesi.¹¹

File standard per la tesi. La necessità di fornire linee guida ha spinto la facoltà di Sociologia a richiedermi un file Word ([tesi.doc](#)) che fornisse lo standard per la redazione della tesi di laurea.

Guida alla tesi. A lato del file di modello ho messo in cantiere la redazione di una guida alla tesi di laurea. Il testo (in collaborazione con Giovanni Delli Zotti) è ora in fase avanzata di realizzazione e dovrebbe uscire nei prossimi mesi per i tipi dell'editore FrancoAngeli (Milano → www.francoangeli.it).

¹⁰ Matteo Cocconcelli (facoltà di Scienze della comunicazione – Università di Modena e Reggio Emilia – e-mail: henrywotton@supereva.it)

¹¹ Il programma dell'edizione 2003-04 può essere richiesto via e-mail a chi scrive: cordef@tin.it

Tesi interessanti. Ci sono tesi che non meritano questo nome, ma molti studenti dedicano invece alla tesi svariati mesi di lavoro, impegno e creatività, realizzando opere assai interessanti e meritevoli di riconoscimento. In questa ottica penso a tre tipi di testi:

- scheda tesi: riassume gli elementi essenziali quali autore, titolo, abstract, keyword e sommario (una scheda per tesi)
- articolo: un breve testo che riassume in 2-3 pagine e con taglio divulgativo un argomento trattato nella tesi (anche più di un articolo per tesi)
- risorse: penso a schede bibliografiche complete di soggetti di classificazione e sommari, a schede con i metadati per dati e indicatori e a schede sui siti web utilizzati per la tesi (vari record per ciascuna tesi, confluiscono poi in un unico database).

Per tutti questi tre tipi di testi si tratta di definire innanzitutto degli standard (file word e pdf): è quanto sto facendo sia con questo articolo che con i primi materiali realizzati sotto la mia guida dai neolaureati a Milano (Sociologia) e Reggio Emilia (Scienze della comunicazione). Luca Cuzzocrea (laureato in Sociologia nel luglio 2003 all'Università di Milano - Bicocca) si è prestato come cavia: il suo testo su *Valutazione ed accreditamento* offre un primo esempio di ciò che si potrebbe fare per le tesi di sociologia dell'educazione (e di qualsiasi altro ambito disciplinare)¹².

La filosofia di fondo è massimizzare l'accumulazione di quanto c'è di buono nelle tesi e al tempo stesso aumentare i saperi e le metacapacità dei nostri laureati stimolandoli a derivare dalla tesi testi modulari, di piccole dimensioni, facilmente collegabili e soggiacenti ad uno standard grafico e logico che ne massimizzi la fruibilità.

Siamo nella direzione giusta? Il vostro parere è, a questo punto, davvero indispensabile: vi sarò grato se vorrete farmi sapere cosa ne pensate.

Corrado de Francesco
e-mail: defrancesco.corrado@unimore.it

¹² Il file pdf [LC_2003_Articoli_Valutazione_accREDITAMENTO.pdf](#) può essere richiesto a Luca Cuzzocrea via e-mail: luca_cuzzo@yahoo.it

Corrado de Francesco

Corrado de Francesco (Milano, 1952) è docente dei corsi di Editoria multimediale e Nuovi media alla facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Da una decina d'anni si occupa di architettura dell'informazione e di testi elettronici.



